

ALLEGATO "A"

Per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di impianti mobili di smaltimento o di recupero di rifiuti, ex articolo 208, comma 15, del D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., i soggetti richiedenti che abbiano nel Lazio la sede legale o quella di rappresentanza in caso di società straniera proprietaria dell'impianto, devono presentare apposita istanza in bollo (Modulo IM1) alla quale deve essere allegata la seguente documentazione (1 originale e n. 1 copia cartacea e n. 1 copia completa in formato elettronico in disco chiuso e tutta la documentazione tecnica dovrà essere confezionata in unico elaborato):

A) una relazione tecnica, datata, timbrata e firmata da professionisti abilitati nelle specifiche materie, che deve contenere, in rapporto alla tipologia dell'impianto, almeno i seguenti dati:

- identificativo dell'impianto (marca o costruttore, modello, numero di serie o matricola);
- considerazioni generali in base alle quali viene chiesta l'autorizzazione per l'impianto mobile di smaltimento o di recupero oggetto della domanda stessa;
- descrizione puntuale delle operazioni di recupero e/o smaltimento previste (rif. Allegati B e C alla parte IV del D.lgs. 152/06) come avvengono nella pratica;
- specificazione dei dati relativi ai rifiuti sottoposti alle varie operazioni quali denominazione, codice europeo I, classificazione, stato fisico e potenzialità giornaliera ed annuale (t/g e t/a);
- diagramma a blocchi e schema di flusso dell'impianto;
- caratteristiche costruttive e di funzionamento;
- potenzialità nominale ed effettiva (in caso di funzionamento a cicli durata degli stessi);
- modalità di svolgimento dell'attività (ad esempio sistema di alimentazione dei rifiuti);
- parametri significativi di funzionamento con particolare riferimento a quelli connessi a prescrizioni normative;
- risultati previsti con particolare riferimento a quelli connessi ad obblighi di legge;
- sistemi e dispositivi di captazione, raccolta, trattamento e caratterizzazione degli effluenti liquidi, dei solidi e delle emissioni in atmosfera derivanti dall'impianto;
- sistemi di regolazione e controllo;
- disegni e fotografie dell'impianto, certificazioni, o dichiarazioni sostitutive, sulla rispondenza dell'impianto alle normative e/o standards di sicurezza;
- elenco delle attrezzature ausiliarie in dotazione all'impianto ed elenco delle attrezzature che devono essere reperite nei siti nei quali vengono svolte le singole campagne di attività;
- livelli di emissione del rumore generato dall'impianto nelle condizioni di esercizio riferite alla massima potenzialità, misurati in prossimità dell'impianto (legge 447/95, art. 2, comma 1, lett.e);
- definizione delle procedure atte ad individuare ed a rispondere a potenziali incidenti e situazioni di emergenza nonché a prevenire ed attenuare l'impatto ambientale che ne può conseguire (piano di emergenza);
- sito di ricovero dell'impianto mobile per i periodi di inutilizzo;
- nel caso di codici CER con voce a specchio, la descrizione della procedura di caratterizzazione analitica per l'accettazione del rifiuto non pericoloso.

B) una relazione tecnica di sintesi nella quale il responsabile dell'esercizio della macchina dichiara il rispetto delle norme di cui al D.P.R. 24 luglio 1996, n. 459;

C) certificato di iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A, da cui risultino, fra l'altro, le generalità dei legali rappresentanti, i poteri, il capitale, l'oggetto sociale e che la società non si trovi in stato

di liquidazione o fallimento, di cessazione di attività, di concordato preventivo, di amministrazione controllata, e che a tali procedure non sia stata sottoposta nel precedente quinquennio;

D) dichiarazioni sostitutive di certificazione (ex art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) relativi alle persone che rappresentano l'impresa, attestanti: di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa e di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali (Modulo IM2);

E) dichiarazione di accettazione di incarico del responsabile tecnico con dichiarazioni sostitutive di certificazione (ex art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445), attestanti: di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa e di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali e il possesso dei requisiti soggettivi previsti dall'allegato "C" alla Deliberazione del Comitato Nazionale Albo Gestori Rifiuti 30.03.2004 (Modulo IM3);

F) dichiarazioni sostitutive di certificazione (ex art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) relativi alle persone che rappresentano l'impresa, attestanti che l'impianto mobile è nella piena ed esclusiva disponibilità del soggetto che richiede l'autorizzazione anche in caso di società straniera avente sede di rappresentanza nella regione Lazio (Modulo IM4).

G) attestazione del versamento della tariffa istruttoria nella misura prevista dalla normativa regionale.

Nei successivi trenta giorni dalla data di acquisizione dell'istanza, la Regione procede alla preistruttoria della documentazione trasmessa e ne verifica la completezza.

Nel caso in cui vengano riscontrate difformità tra la documentazione prevista e quella trasmessa, la Regione sospende i termini e chiede all'istante di procedere, entro i successivi trenta giorni, alle necessarie integrazioni. Dall'atto della presentazione delle integrazioni stesse da parte dell'istante torna a decorrere il termine su indicato, In caso di mancata integrazione nei tempi suddetti, l'autorità competente procede all'archiviazione d'ufficio dell'istanza dandone comunicazione al richiedente.

La Regione provvede quindi, nel rispetto del combinato disposto della L. 241/90 e s.m.i. e del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., a dare comunicazione di avvio del procedimento, ad acquisire i pareri, nulla osta e assensi necessari al rilascio dell'autorizzazione richiesta previo invio della copia integrale della istanza e della documentazione tecnica allegata, su supporto magnetico e/o formato elettronico all'Area regionale deputata alla Conservazione qualità dell'Ambiente, alle Province del Lazio, alla ASL e all'A.R.P.A. Lazio competente per territorio, per acquisire, entro i successivi trenta giorni, i pareri di competenza. Il parere si riterrà comunque acquisito in senso positivo, se non trasmesso entro i termini previsti. Tutte le prescrizioni rese saranno riportate nell'atto di autorizzazione.

In caso di conclusione positiva dell'istruttoria, la Regione provvederà a rilasciare l'autorizzazione in via definitiva dell'impianto mobile. In caso contrario, il diniego motivato.

Al proponente sarà restituita la copia della documentazione tecnica presentata riportante gli estremi dell'atto autorizzativo.

Le autorizzazioni nonché gli eventuali dinieghi, sono notificate alle altre Regioni ed alle Province autonome di Trento e Bolzano, alle Province del Lazio, ad Arpa Lazio ed al Ministero dell'Ambiente.